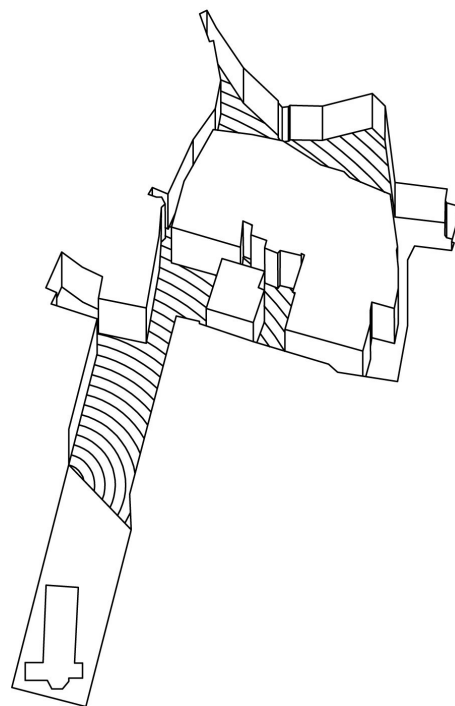


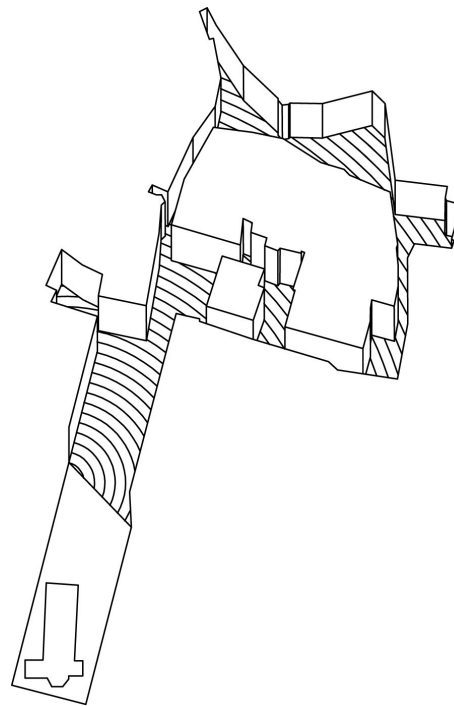
**Riqualificazione e valorizzazione del Centro storico dell'abitato di Cles:
Corso Dante, Piazza Granda e aree limitrofe
STUDIO PROPEUTICO**

Titolo del progetto



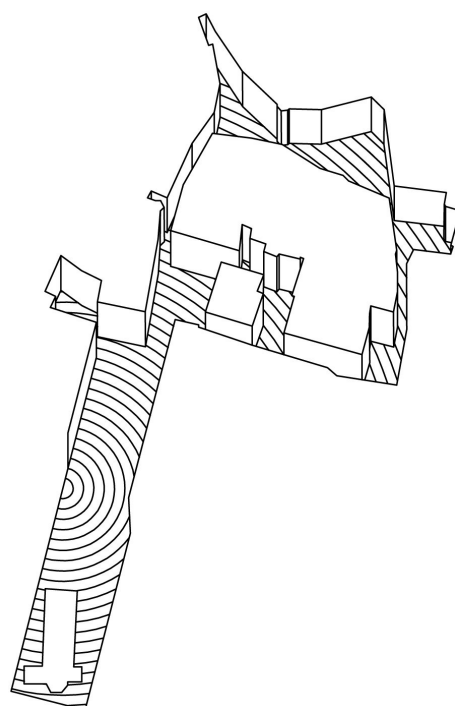
Livello

- ☒ Fattibilità tecnico-economica
- ☐ Definitivo
- ☐ Esecutivo



Progettisti

arch. Alessandro Franceschini
arch. Gianluca Nicolini



Data

05.08.2022



Comune di Cles

Sindaco
Ruggero Mucchi

Assessore all’Urbanistica e rigenerazione urbana
Diego Fondriest

Gruppo di lavoro

Alessandro Franceschini
Architetto, PhD | OAPPC TN 980
Coordinamento generale, processo partecipativo, progettazione urbanistica

Gianluca Nicolini
Architetto | OAPPC TN 1225
Progettazione urbanistica, inserimento paesaggistico, valutazioni economiche

Contatti studio
Via dei Ronchi, 40
38123 Trento (TN)
posta@alessandrofranceschini.it
alessandro.franceschini@archiworldpec.it
P.IVA 02207330222
CF FRNLSN74D06L378R

*Tutti i contenuti di questo dossier sono riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale senza autorizzazione.*

Verso uno spazio di comunità

La prassi nell’utilizzo del sistema «Corso Dante-Piazza Granda» rende necessario che il progetto sappia accogliere al meglio e, possibilmente valorizzare, alcune funzioni che potrebbero diventare imprescindibili temi di progetto. Tali funzioni possono essere ascritte nelle seguenti categorie:

- Utilizzi quotidiani: si tratta della dimensione ricettiva della piazza, vissuta quotidianamente, che avviene attraverso anche i plateatici dei bar/ristoranti affacciati sulla piazza;
- Utilizzi periodici: si tratta di funzioni con cadenza periodica, come il mercato settimanale, i mercati straordinari come quello di Natale, e i grandi mercati stagionali...);
- Utilizzi stagionali: ovvero quegli utilizzi, prevalentemente a scopo ludico e sociale, concentrati in particolari stagioni, come la pista del ghiaccio nei mesi invernali o il palcoscenico per gli spettacoli in quelli estivi....

- Altre suggestioni progettuali possono essere rinvenute in aspetti peculiari del sistema urbano:
- L’antico «porto» dell’insediamento: com’è noto, il nucleo antichissimo di Cles nasce sulle rive di un piccolo lago, oggi scomparso, sul quale era verosimilmente attiva un qualche tipo di «coltura ittica» o di un rapporto con lo specchio lacustre. La forma del lago lambiva, con ogni probabilità, l’attuale Corso Dante. La nuova configurazione potrebbe evocare questa presenza-assenza che racconta le origini anche «lacustri» dell’insediamento;
 - Luogo della memoria storica: il sistema «Corso Dante-Piazza Granda» è il centro della storia millenaria di Cles. Alcune di queste pagine sono ancora leggibili, in filigrana, nelle pietre del centro storico. Tali presenze, opportunamente fatte emergere, possono diventare degli interessanti pretesti progettuali (si pensi, ad esempio, al sedime della prima tranvia elettrica di valle);
 - Un contenitore di presenze d’acqua: stagni, fontane, corsi d’acqua: molte cose parlano di questa presenza, come una sorta di matrice generatrice dell’abitato. Il progetto potrebbe lavorare anche nel far riemergere queste preesistenze;
 - Centro politico-religioso del territorio: Cles è il centro della Val di Non, anche da un punto di vista istituzionale. La nuova configurazione deve essere anche all’altezza di questo ruolo politico-istituzionale, potendo trasformarsi, all’uopo, in un contesto di rappresentanza degno della civiltà anaunense;
 - Lo spazio del commercio di valle: allo stesso modo, il borgo, deve assolvere le funzioni che lo hanno visto crescere e prosperare: ovvero quella del commercio, con una scala territoriale;
 - Lo spazio dei riti collettivi: il centro storico deve rafforzare il proprio ruolo di contesto dei riti collettivi della comunità (processioni religiose, manifestazioni laiche, riti comunitari come il carnevale...).

I luoghi del progetto

I principali luoghi dentro i quali è inserita la presente ipotesi di progetto sono rinvenibili nel centro storico di Cles e sono semplificabili nei seguenti elementi urbani:

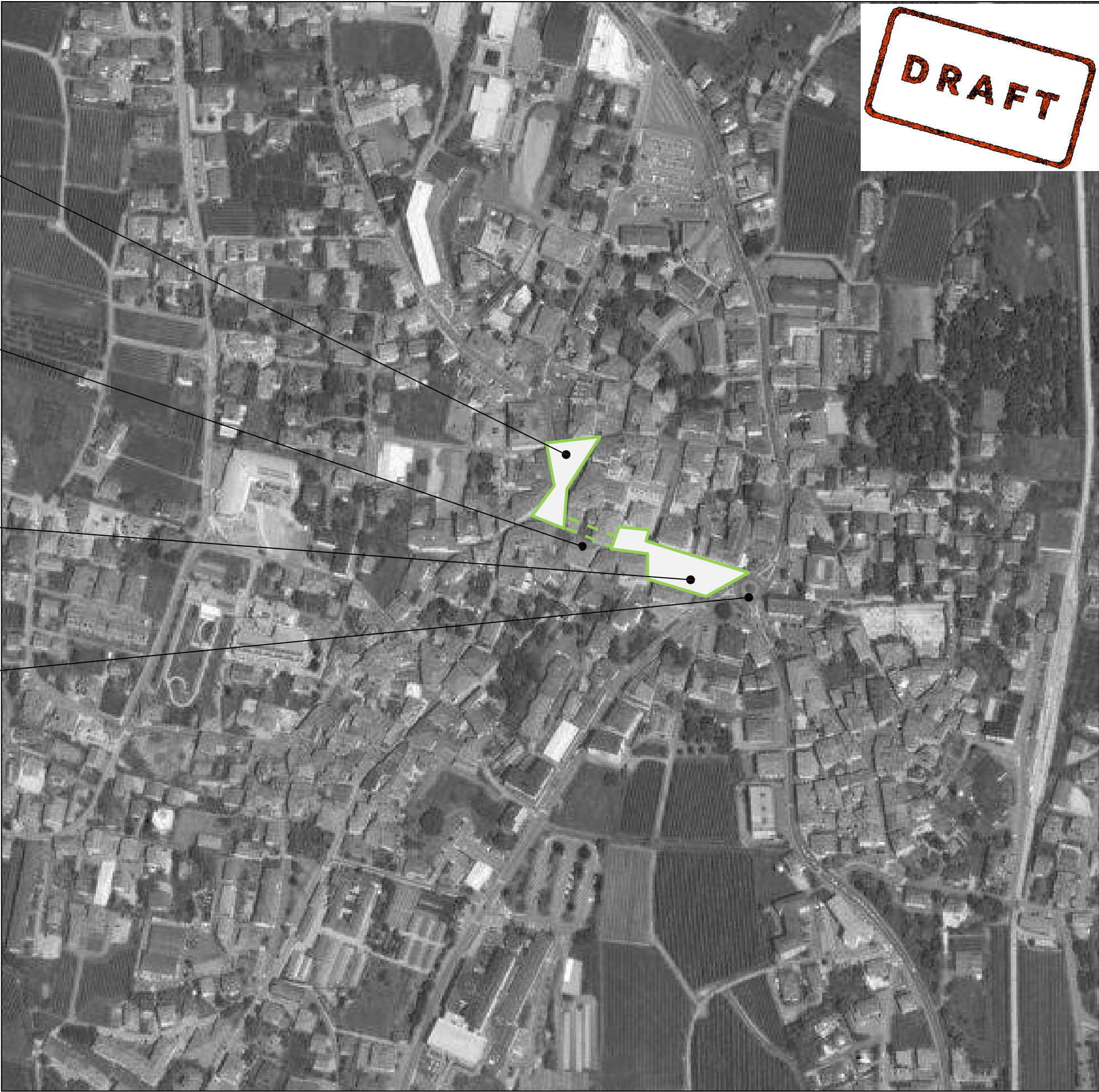
Piazza Granda: nasce come il crocicchio delle quattro vie di comunicazione principali che attraversano, da sempre, l’abitato di Cles e alla cui presenza si deve, in fondo, anche la progressiva crescita della borgata. Nonostante il ruolo simbolico di «generatore» dell’intera comunità, e le potenzialità di “salotto” della città, lo spazio di Piazza Granda ha perso nel tempo la sua importanza “urbana”, a causa della presenza di un oramai insostenibile traffico automobilistico e veicolare;

Via Roma: ovvero lo stretto passaggio che collega Piazza Granda con Corso Dante. È stato il primo tratto urbano chiuso al traffico e rappresenta un canale di grande importanza (e ricco di storia) tra le due parti dello spazio pubblico;

Corso Dante (o, nel gergo e non casualmente, «piazza sotto»): è lo spazio pubblico clesiano per antonomasia, il centro della vita amministrativa e simbolica. Dal punto di vista morfologico, si tratta di un elemento dalla originale genesi urbanistica. Nato come un viale (funzione di cui conserva ancora il nome) Corso Dante ha ben presto assunto le forme di una piazza allungata, sulla quale si affacciano i principali edifici pubblici del paese (municipio, palazzo assessorile, chiesa dell’Assunta...). Tale funzione è stata ulteriormente consolidata dai lavori di arredo urbano realizzati negli ultimi anni;

Sagrato della chiesa parrocchiale: attualmente sacrificato al traffico veicolare della strada provinciale, potrebbe esprimere delle enormi potenzialità dopo l’apertura della strada tangenziale;

Le piazzette minori e gli slarghi “satellite”: si tratta di spazi collegati al sistema Corso Dante-Piazza Granda, spesso utilizzati come parcheggi o aree di appoggio alla mobilità interna. Opportunamente riorganizzati e riqualificati potrebbero diventare, a tutti gli effetti, parti integranti del centro storico.



Corso Dante



Piazza Granda



Palazzo Assessorile



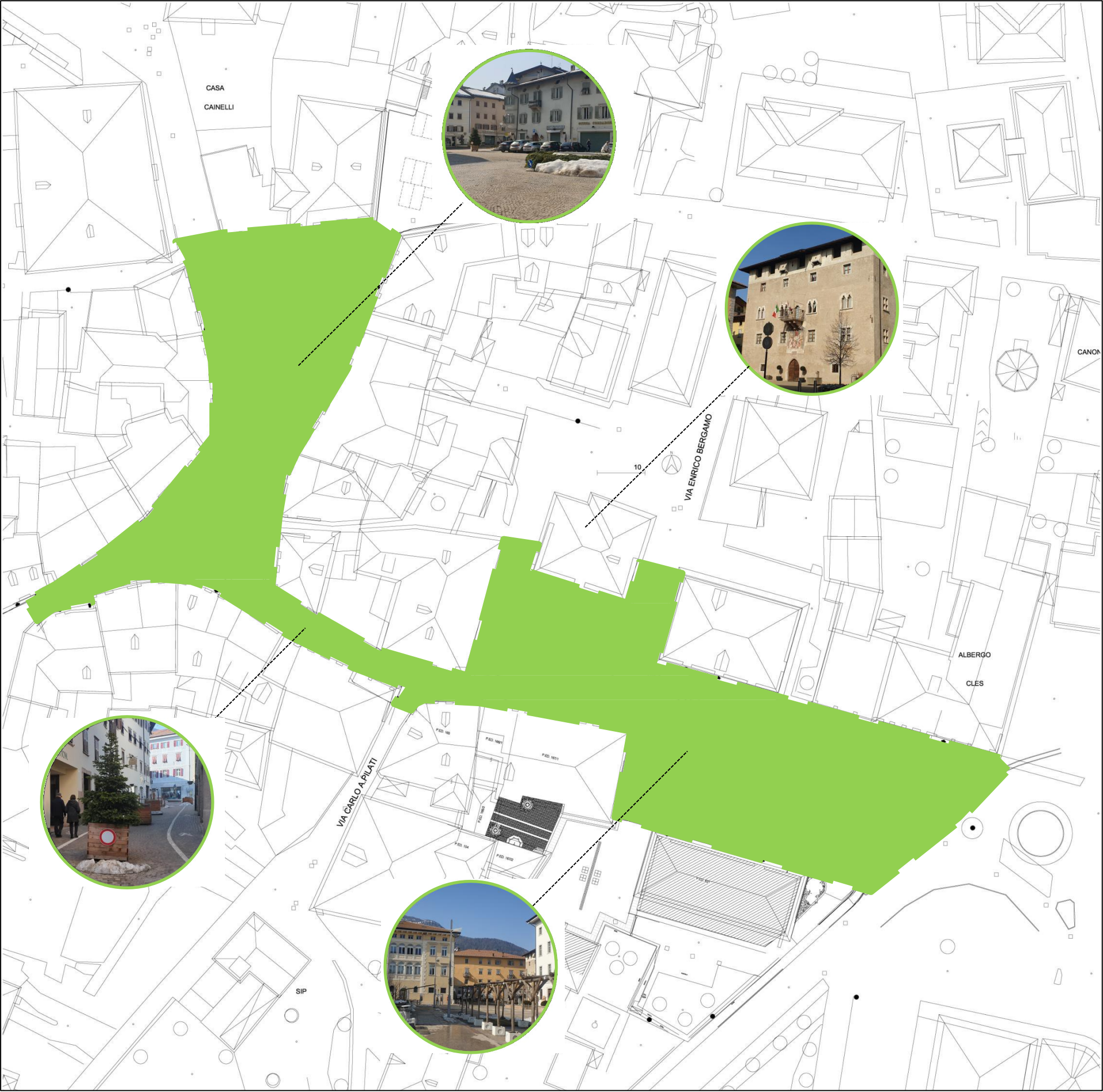
La chiesa dell'Assunta



Planimetria generale

Attualmente le aree interessate a questo studio progettuale si configurano come uno spazio unico, caratterizzato da diverse tipologie di luoghi e di modalità di frequentazione. La cifra dello spazio, che ne rappresenta anche la potenzialità, è la sua vocazione «pubblica». Rispetto alle restanti parti dell'abitato, il sistema Piazza Granda - Corso Dante rappresenta lo spazio comunitario per eccellenza e lo spazio della commercio di prossimità.

Nella sua riprogettazione, quindi, il sistema non può che essere considerato come un «unicum», articolato, a sua volta, in spazi secondari ciascuno caratterizzato da una particolare vocazione o singolarità. Non solo: l'apparente continuità e omogeneità dello spazio costituisce il filo rosso che lega diversi angoli originali dell'abitato, che devono essere riconosciuti e valorizzati in fase progettuale.

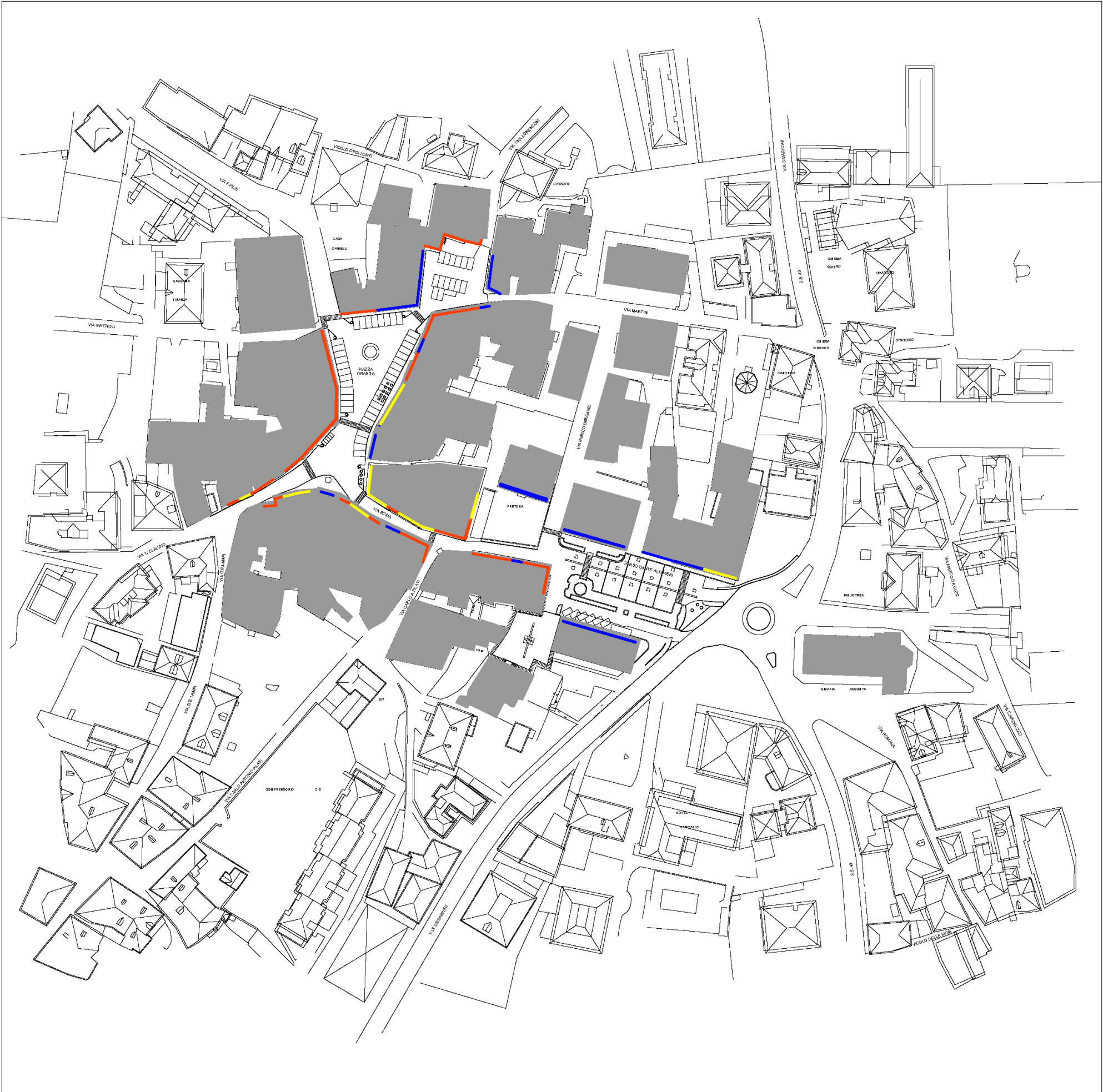


La mappa del catasto storico (1865)

Molto importante, per un inquadramento dell’abitato di Cles ed in particolare del suo centro storico è il riferimento al catasto austro-ungarico, il primo disegno del territorio secondo caratteristiche geometrico-particellari.

Appare evidente la conformazione dell’abitato, nato all’incrocio di quattro percorsi storici.







Fronti urbani del centro

In rosso, gli edifici, adibiti, a piano terra, a servizi pubblici;
In azzurro, gli edifici pubblici con funzione istituzionale.



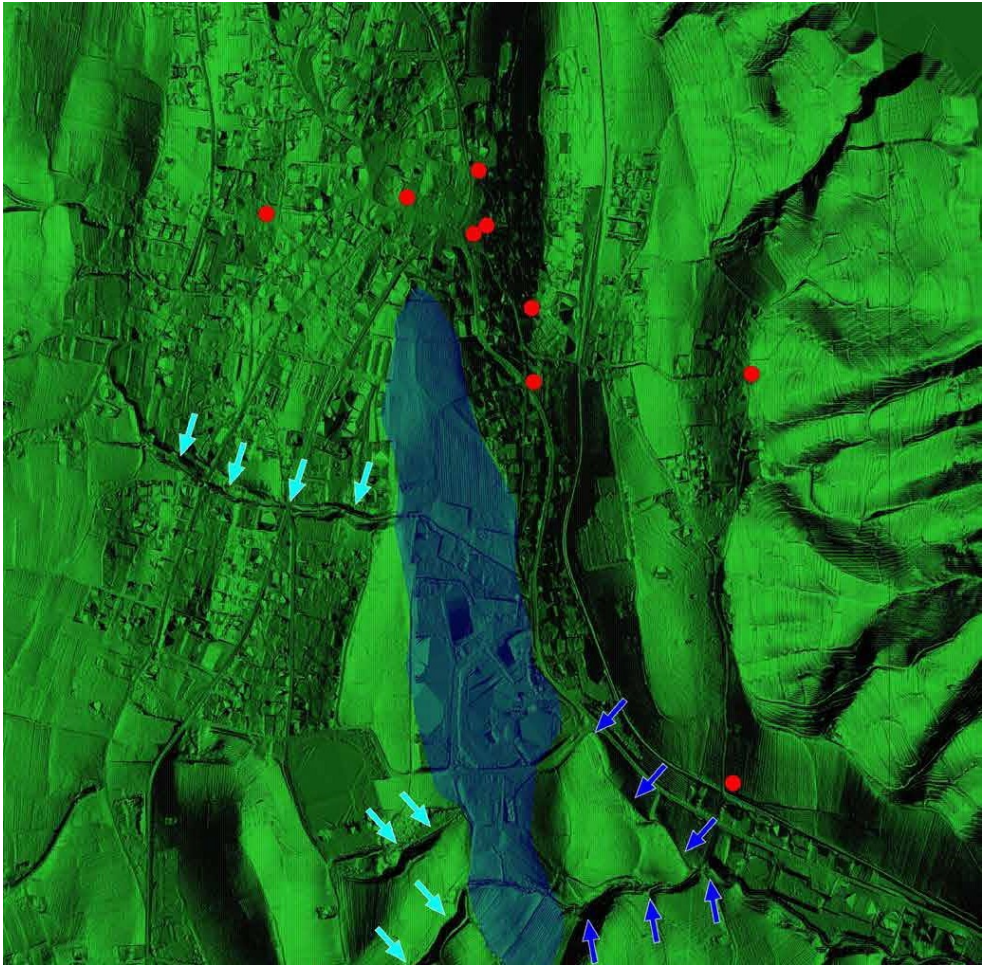
L'antico lago di Cles

Recenti studi hanno confermato l’antica presenza di un lago nell’area attuale delle Moie (esistenza confermata, peraltro, anche da questo toponimo che significa area paludosa).

In particolare, la vasta area agricola posta nel centro della Borgata, definita già dal medioevo come “le Moje”, era in origine occupata da un lago attorno al quale si è andato sviluppando a ferro di cavallo il centro storico di Cles, con i quartieri di Spinazzeda, Pez e Prato. Recenti scavi archeologici in prossimità del teatro parrocchiale hanno messo in luce come l’antico lago giungesse, nella sua parte più settentrionale, sino in quel punto, ora completamente urbanizzato. Le bonifiche del lago durarono secoli e terminarono completamente solo con gli interventi dei periodi napoleonico e fascista. Documenti del 1365 citano la presenza di pascoli alle “Moje” mentre un atto del 1452 ricorda “presso un prato delle Moje” l’esistenza di una chiesetta dedicata a San Valentino, abbattuta nel 1818.

[...] Antiche carte geografiche, quali per esempio quella cinquecentesca del Mattioli o la nota Atlas Tyrolensis di Peter Anich (1769), ci mettono di fronte a un territorio profondamente diverso dall’attuale, caratterizzato dalla presenza dei piccoli laghi delle Moje, di Santo Spirito e della Colombara tra l’abitato di Cles e quello di Tuenno, prosciugati definitivamente nel 1794. Un documento dell’archivio parrocchiale di Cles del 1793 riporta una lettera scritta dal Baron Clesio al Principe Vescovo: “La comunità di Cles supplica... di poter fare una Regola pubblica per passare alla divisione delle Palludi che li medesimi possiedono, per motivi in cui il Principe qual Padre amorevolissimo porrà in considerazione il primo de quelli ed il più essenziale si è per ridurre un Borgo qual è quello di Cles sano dove da quattro anni a questa parte le febbri continue ci stringe ad asciugarli. Ed il secondo perché...la maggior parte dei vicini non hanno a che sostenersi” (Negri 1907).[...]

Estratto da:
Iori W. e Nebl M. 2004, *Metamorfosi del paesaggio clesiano*, Catalogo della mostra, Cles.



Il passaggio della Tranvia Trento-Malé

Inaugurata l’11 ottobre 1909, la «Tranvia Trento-Malé» ha rappresentato una pagina molto importate di emancipazione della Valli del Noce perché ha rappresentato un sistema di trasporto «moderno» che collegava i territori vallivi con il capoluogo e di qui, potenzialmente, con il resto del mondo.

Nel dopoguerra la tranvia fu riconvertita in «Ferrovia Trento Malé» con i binari in sede propria e con un conseguente allontanamento del suo percorso dai centri storici dei paesi attraversati, Cles compreso.

Tuttavia nell’immaginario collettivo è ancora ben presente il segno di quel passaggio che il progetto di riqualificazione del centro storico potrebbe inglobare dentro il disegno delle pavimentazioni o attraverso altri segni evocativi.

In questa tavola le cartoline storiche di Cles, dove è possibile vedere il passaggio dei binari tranviari.



Il passaggio davanti alla chiesa parrocchiale

La tranvai arrivava a Cles percorrendo l’attuale via Trento. Passava in fregio alla chiesa parrocchiale sul sedime oggi occupato dalla grande rotonda.



La fermata della tranvia

Davanti alla chiesa, nella «piazzetta Bernardo Clesio» il percorso «girava» verso ovest, in direzione Corso Dante, percorrendo una linea retta. Qui era posizionata la storica fermata della tranvia.



I binari lungo Corso Dante

Il tram percorreva quindi l’intero Corso Dante con un alinea retta, passando davanti agli edifici prospicienti sullo spazio pubblico e dirigendosi verso il centro del paese.



Attraverso la «stretta» di via Roma

Nonostante il tratto stretto, il tram percorreva via Roma, insinuandosi tra il tessuto medievale dell’insediamento.



Il passaggio in Piazza Granda

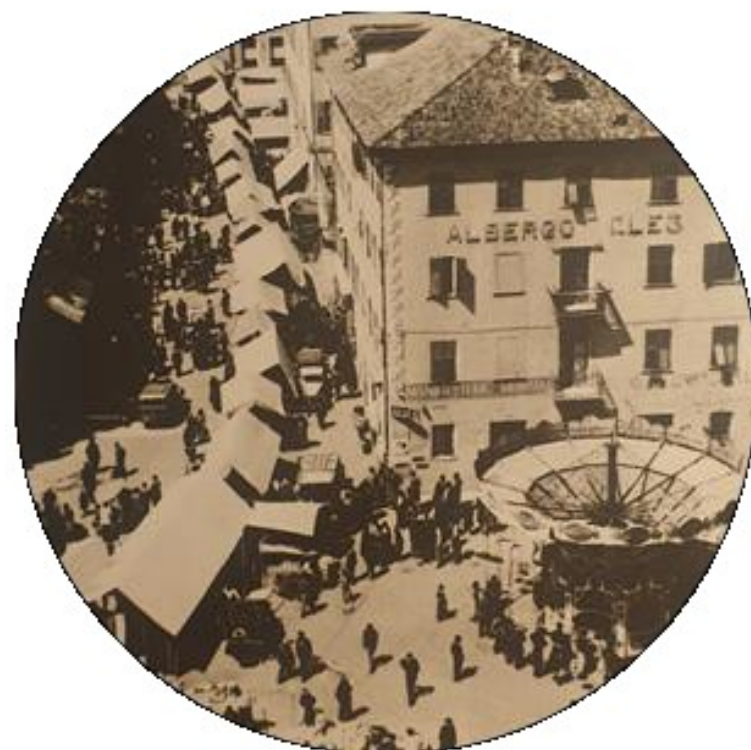
I binari, arrivati in Piazza Granda, attraversavano quindi lo spazio con un ampia curva, posizionandosi in linea con via F. Filzi dove proseguiva il suo percorso in direzione Val di Sole.

Lo spazio dei riti collettivi

La piazza, in tutta la cultura occidentale, ed in quella europea in particolare, è lo spazio della collettività. ro



Fiera di San Giuseppe (immagine del 1949)



Il carnevale in piazza ed altri riti

Il carnevale in piazza è solo uno dei riti collettivi che si svolgono nel centro storico dei Cles e che trovano nel sistema Piazza Granda-Corso Dante il centro ideale. Si tratta di eventi dal forte significato simbolico, completamente connaturati con l'essenza stessa della comunità. E lo spazio pubblico è il luogo di espressione di questa importante identità. Il progetto dello spazio dovrà tener conto di questi aspetti, per essere flessibile e adattabile a queste ritualità.

Il mercato settimanale e le fiere storiche

Le piazze nascono come luogo di scambio commerciale, di mercato. Anche il centro storico di Cles è nato con queste funzioni, che mantiene anche nella contemporaneità. Mercati settimanali e vere e proprie fiere periodiche animano le piazze della cittadina attirando flussi da

Piazza Granda: un incrocio storico, il «salotto» di Cles

Alle origini stesse della nascita dell’abitato di Cles troviamo l’incrocio di quattro strade: quella proveniente dalla Val d’Adige; quella diretta verso la Val di Sole; quella che scendeva nella forra della valle, ora occupata dal Lago di Santa Giustina; e quella diretta verso la zona di Tuenno.

È questo incrocio che determina, fisicamente, la costruzione di un primo accrocchio di edifici e di un mercato, attorno al quale si sviluppa progressivamente l’abitato, destinato a diventare il più importante centro del sistema vallivo.

Si tratta quindi di uno spazio visceralmente caratterizzato dall’incontro e dalla scambio, dei quali conserva ancora oggi queste caratteristiche.



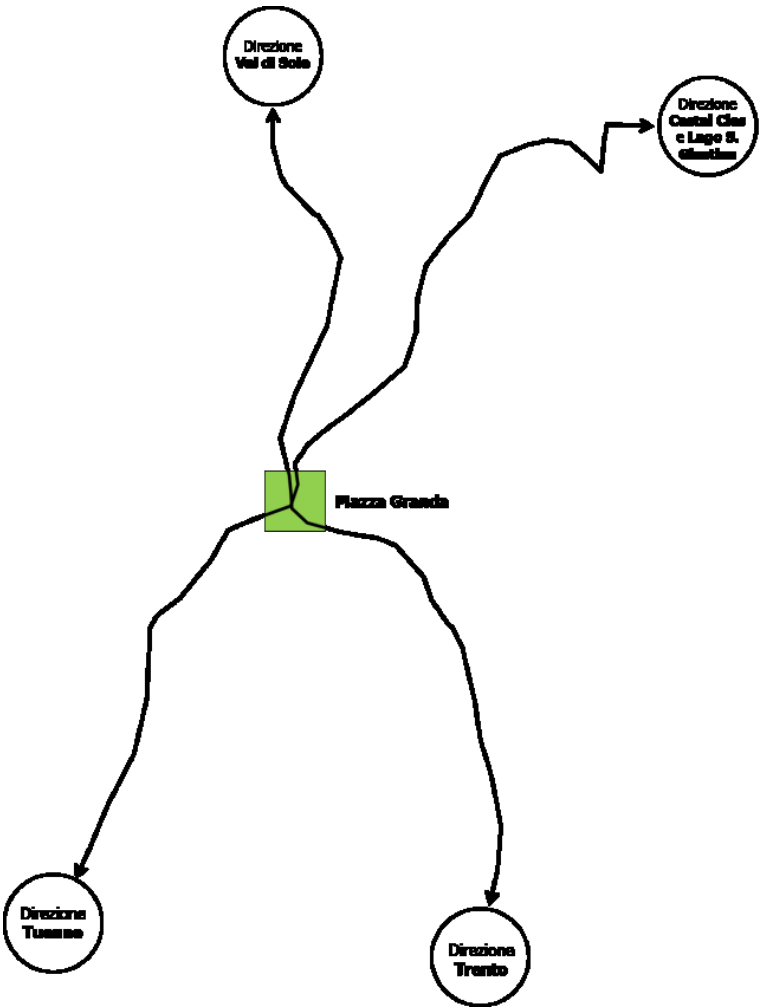
Una rappresentazione storica

Nell’immagine, una rappresentazione storica della piazza. Da notare la presenza di alcuni elementi che caratterizzano ancor oggi la piazza (l’edificio con l’aggetto, la fontana pubblica...).



La piazza oggi/1

L’invito verso il rione di Spinazzeda.



La piazza oggi/2

La piazza attualmente si configura come un «salotto» dentro il quale si svolge la vita dei clesiani, lo shopping e l’incontro. Nei mesi estivi è chiusa al traffico, rivelando grandi potenzialità di spazio urbano.

Corso Dante, la «piazza» della Val di Non

Se piazza Granda è la piazza principale di Cles, Corso Dante è quella della Val di Non.
Nel corso del tempo, infatti, sono state molte le funzioni, a scala territoriale, esercitate da questo spazio.



La fiera del Primo maggio

A conferma dell'importanza «territoriale» dello spazio, basti ricordare le fiere, che in da tempi antichi si tenevano e si tengono in corso Dante, richiamando persone da tutta al valle.



Una storica foto di Palazzo Assessorile

Palazzo Assessorile, con la sua severa mole architettonica, rappresenta l'edificio pubblico per antonomasia. Dopo aver a lungo ospitato la Pretura, oggi è sede museale e spazio polivalente.



Esercitazioni militari durante il Ventennio (1928)

La piazza è stata scenario di molti episodi storici, come il passaggio di Mussolini per il Trentino.



La piazza oggi

In anni recenti la piazza ha subito degli importanti interventi di riconfigurazione che ne hanno in parte trasfigurato l'immagine originaria.

La «stretta» di via Roma: lo spazio del commercio

Il canale che connette Corso Dante a Piazza Granda è uno stretto pertugio , dedicato esclusivamente al commercio. Dal punto di vista simbolico, ha il vantaggio di rendere percettivamente più grandi i due spazi che collega. Oggi, chiuso al traffico, rappresenta uno spazio prezioso di pedonalità, da valorizzare.



Quando era attraversata dalla tranvia Trento-Malé

Una immagine di inizio secolo, quando l’abitato di Cles era attraversato dalla tranvia Trento-Malé, inaugurata nel 1909. Uno dei passaggi più suggestivi, ma anche più critici, era quello della stretta di via Roma.



Via Roma oggi

Attualmente, via Roma rappresenta l’unico tratto dell’abitato di Cles «pedonalizzato» e quindi inibito al traffico.



I riferimenti simbolici: il fascio clesiano

Bernardo Clesio, nato a Cles nel 1485 da una famiglia della nobiltà feudale trentina, fu una delle maggiori personalità politico – religiose vissute a cavallo tra il XV e XVI secolo. Studiò giurisprudenza a Verona e a Bologna, dove si interessò alla cultura Umanistico-Rinascimentale e dove conseguì la laurea in Diritto Canonico e Civile. Nel 1514 divenne Vescovo di Trento per volere di Papa Leone X, ricevendo in seguito la carica di Principe da Massimiliano I, Imperatore del Sacro Romano Impero.

Bernardo Clesio amava usare, e con una certa frequenza, anche altri emblemi oltre a quello di famiglia, dei quali il più noto è il fascio a sette verghe, legato da un nastro sul quale spicca la parola “Unitas”. Questo emblema, che probabilmente gli ricordava gli stretti legami d’affetto con i suoi numerosi fratelli, Clesio lo aveva in tanta considerazione da usarlo in cortei e sfilate di una certa importanza, come a Bologna quando ricevette da papa Clemente VII il cappello cardinalizio.





Riqualificazione e valorizzazione del Centro storico dell'abitato di Cles:
Corso Dante, Piazza Granda e aree limitrofe

Scala:
Note:

Studio propedeutico



Riqualificazione e valorizzazione del Centro storico dell'abitato di Cles:
Corso Dante, Piazza Granda e aree limitrofe

Scala:
Note:

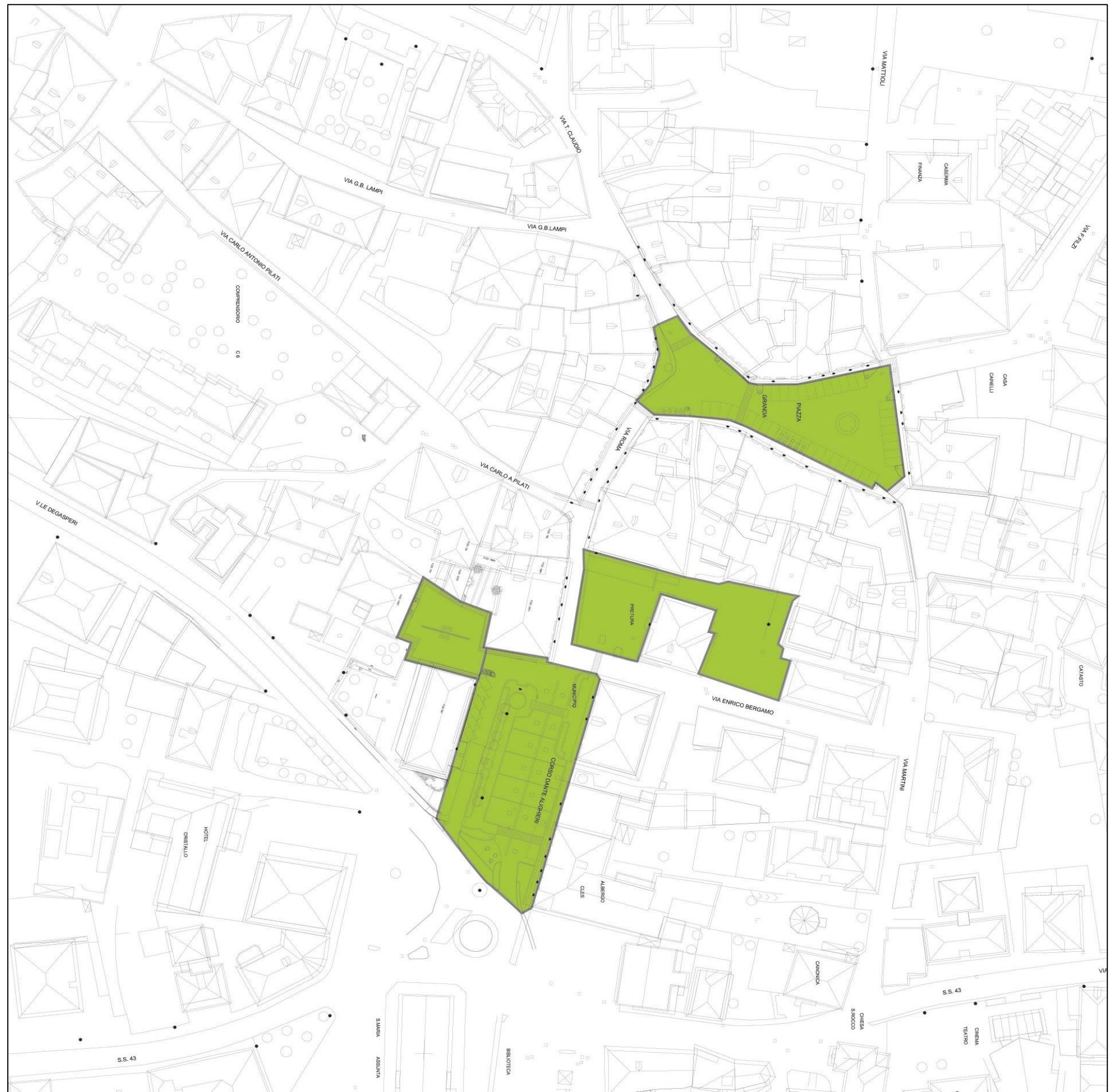
Studio propedeutico



Il sistema di piazze centrali: valorizzazione del «salotto» di Cles.

Azioni:

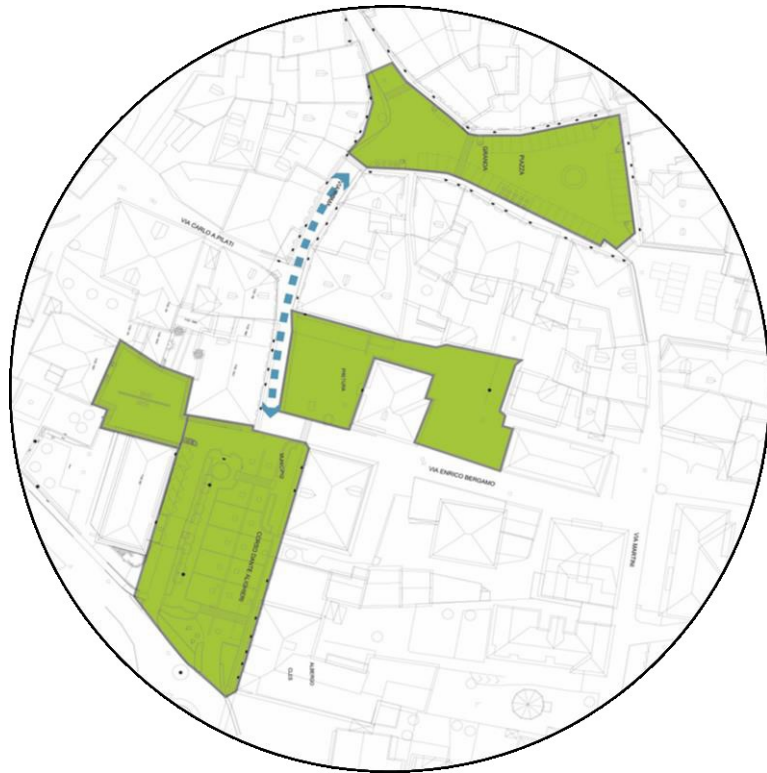
- Riorganizzazione gli spazi
- Riconfigurazione dell'arredo urbano
- Valorizzazione dei segni storici
- Pedonalizzazione



Connessione con le piazze

Azioni:

- Nuove pavimentazioni
- Nuovi allestimenti



▲ Azioni di progetto



Riqualificazione e valorizzazione del Centro storico dell'abitato di Cles:
Corso Dante, Piazza Granda e aree limitrofe

Scala:
Note:

Studio propedeutico

Step_3

Allargamento dell'area di progetto

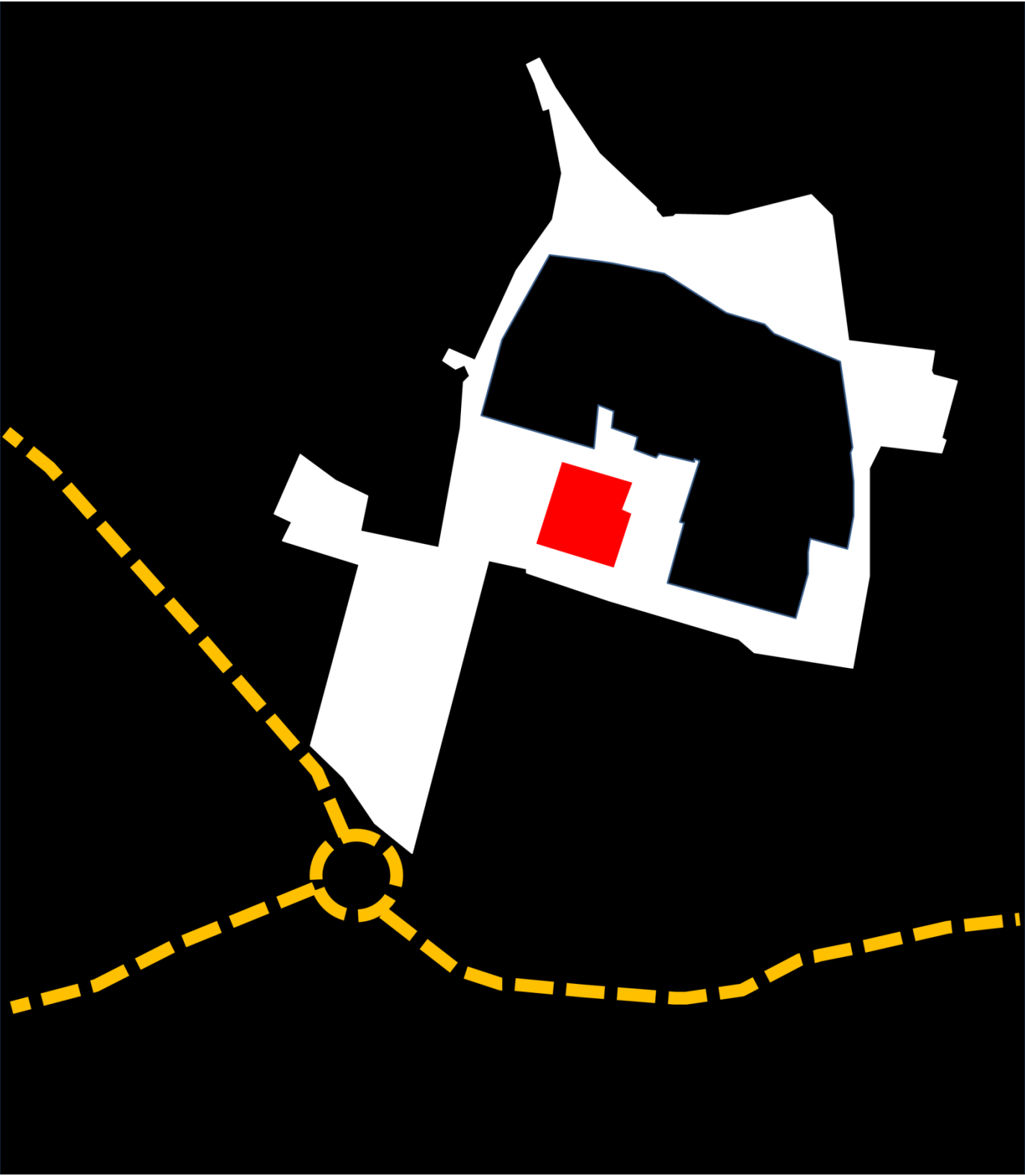
Azioni:

- Nuove pavimentazioni
- Nuovi allestimenti



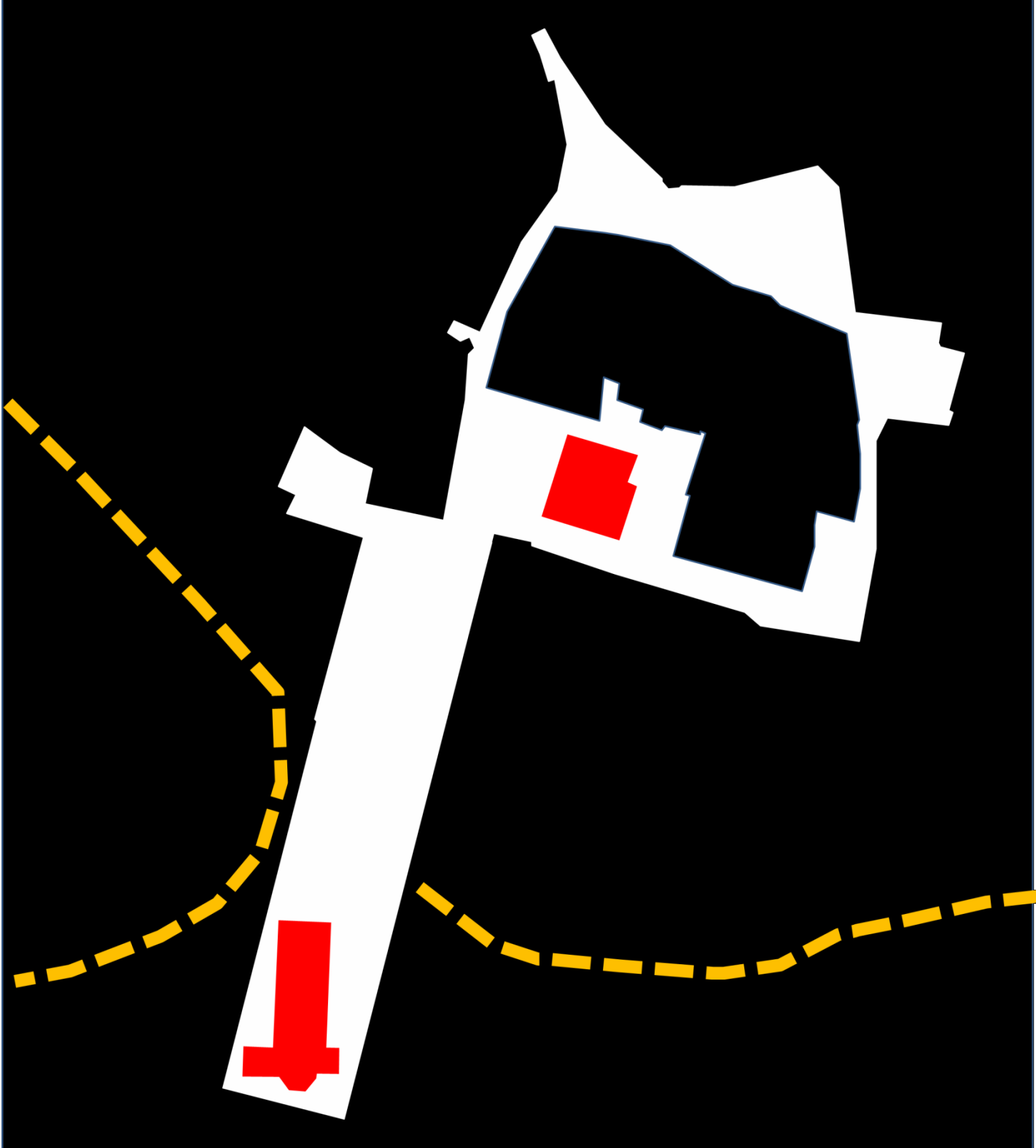
▲ Azioni di progetto



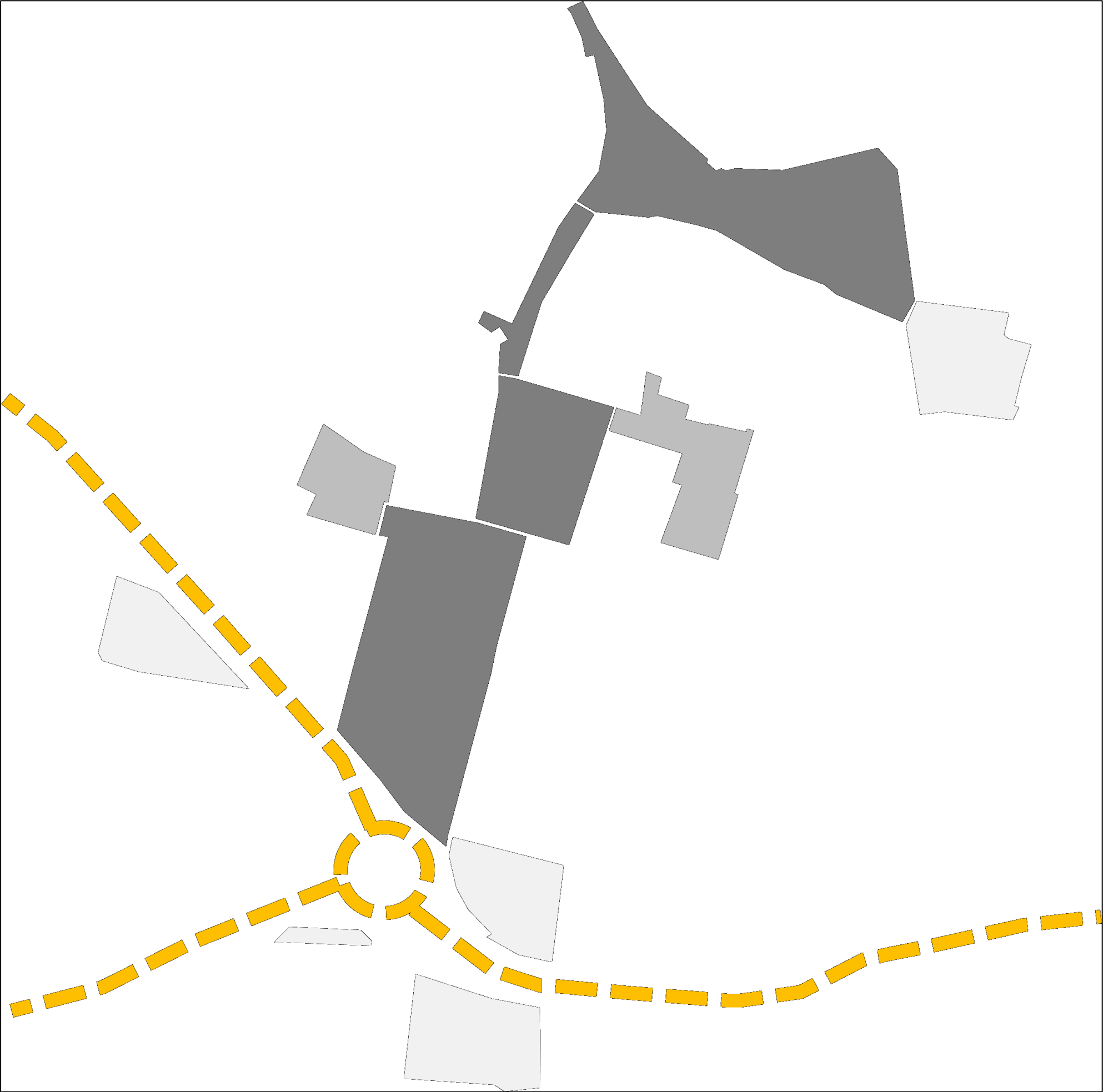


Riqualificazione e valorizzazione del Centro storico dell'abitato di Cles:
Corso Dante, Piazza Granda e aree limitrofe

Scala:
Note:



Studio propedeutico



Il masterplan giovani Cles

Nella primavera/estate 2021, i giovani del comune di Cles sono stati coinvolti in un processo partecipativo di costruzione di un progetto, dedicato a Piazza Dante, condotto dello **studio Codici di Milano**.

Il percorso si è strutturato intorno a quattro laboratori dalla durata di mezza giornata che hanno visto la partecipazione di oltre 50 persone tra bambini, bambine e giovani. I gruppi sono stati formati in modo omogeneo per classi di età, in modo da modellare ogni laboratorio intorno ad un proprio target di riferimento, variandogli strumenti e le attività, pur mantenendo la natura progettuale. In particolare i gruppi sono stati:

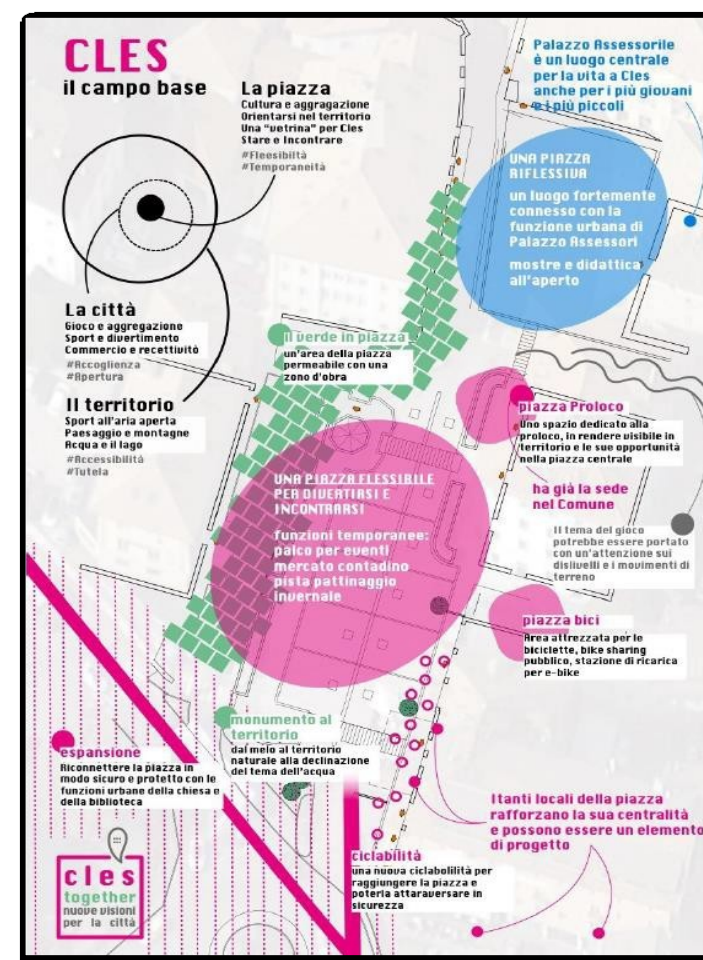
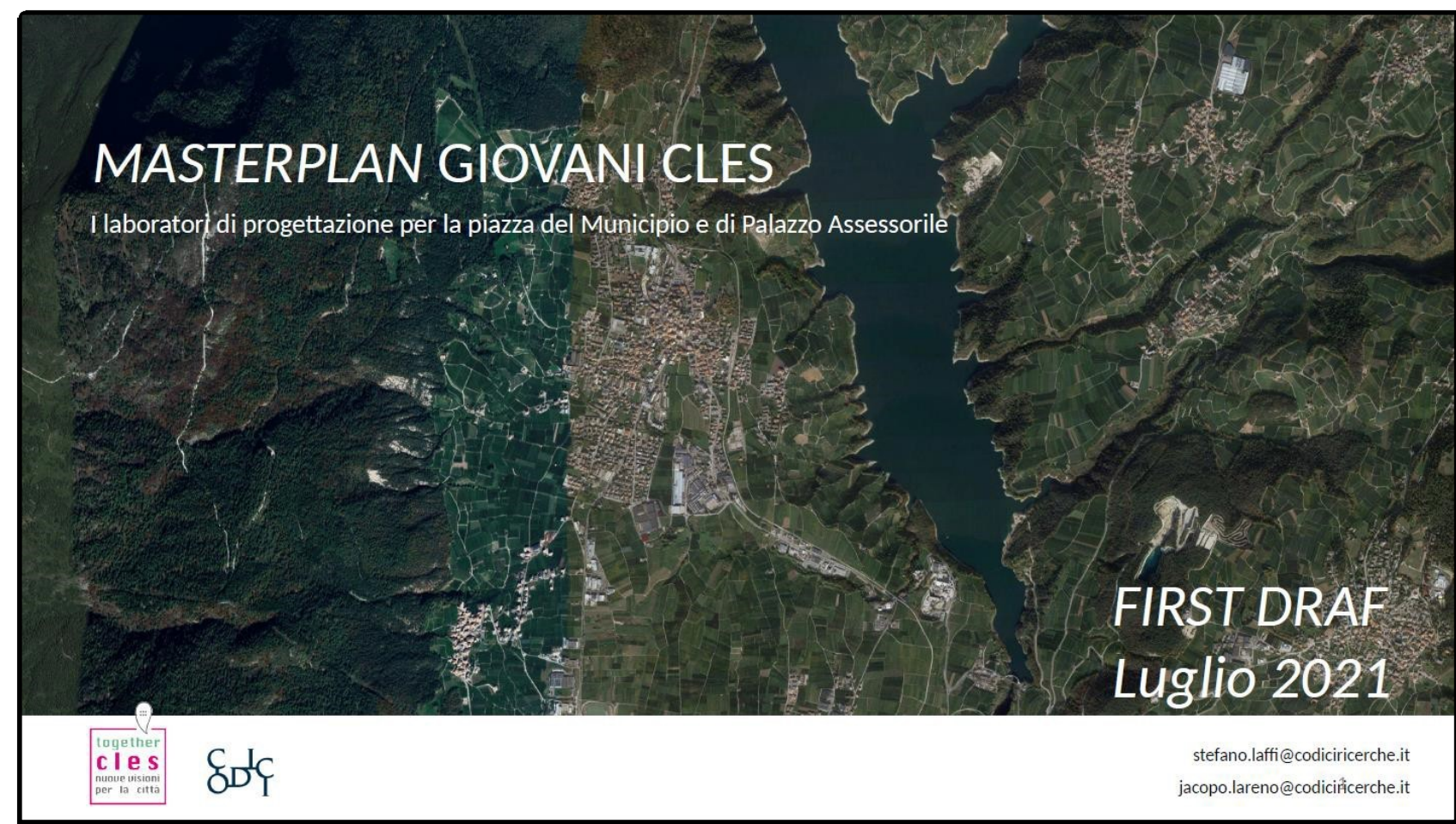
- gruppo primarie 8-11 anni,
- gruppo medie 11-14,
- gruppo superiori 14 – 19 anni,
- gruppo giovani dai 19 ai 30 anni.

Il percorso ha messo in campo un approccio incrementale. I materiali prodotti dai gruppi precedenti sono stati portati di volta in volta nel dibattito con il gruppo successivo dai facilitatori, in un processo di specificazione dell'idea progettuale che si è rafforzato nei diversi passaggi.

Il percorso con l'ultimo passaggio progettuale con i giovani e le giovani di Cles ha determinato un progetto che si sviluppa su tre livelli:

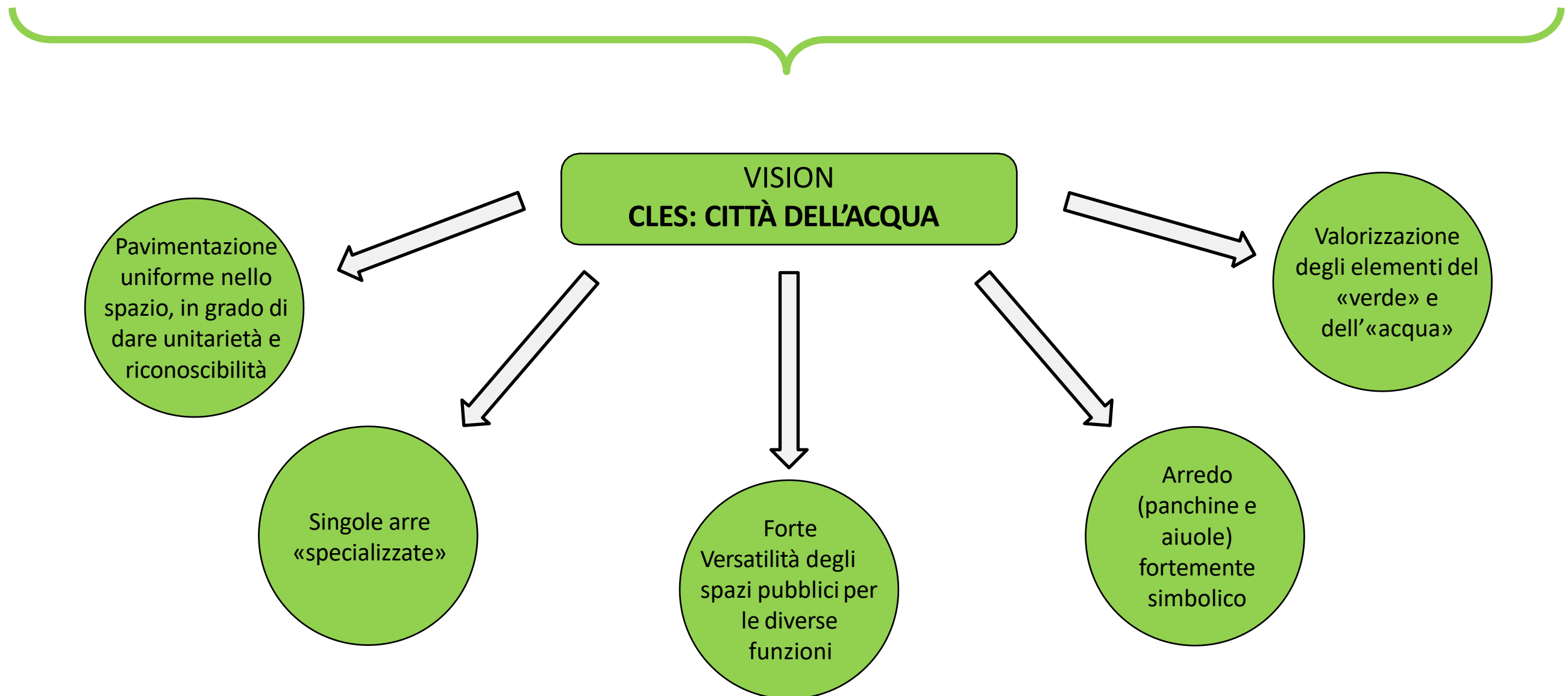
La piazza inserita all'interno di una nuova idea di città: Cles è un campo base, che può essere «attrezzato» per poter rimanere, abitare, ma anche per partire e tornare, per esplorarne i dintorni e per esplorare il mondo. Essere attrezzato significa assolvere ai temi della quotidianità, ma anche permettere soggiorni temporanei e preparare i suoi giovani abitanti per i viaggi futuri, anche distanti e luoghi.

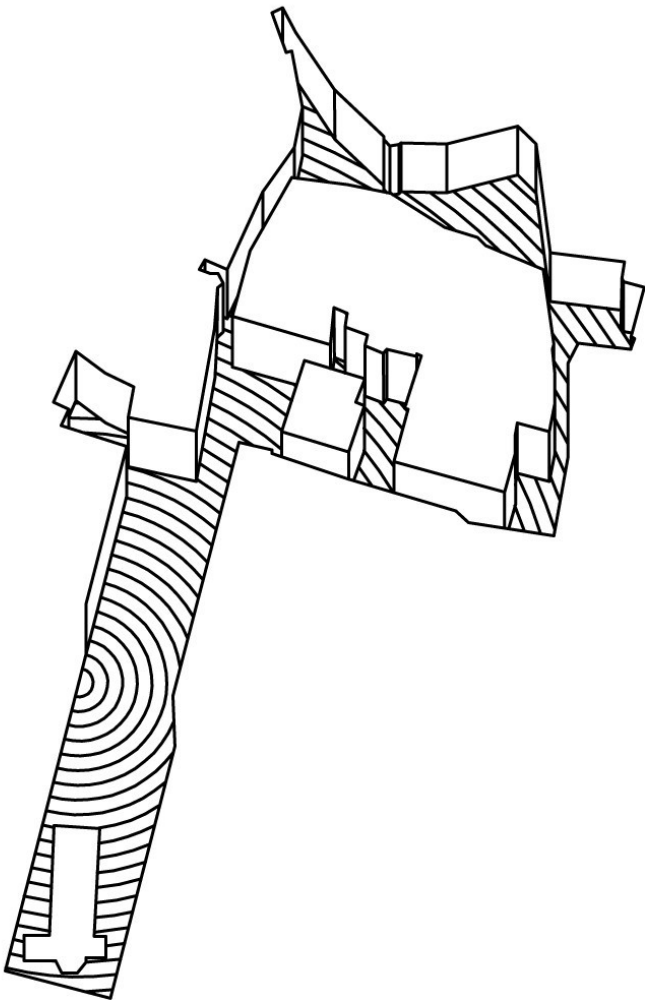
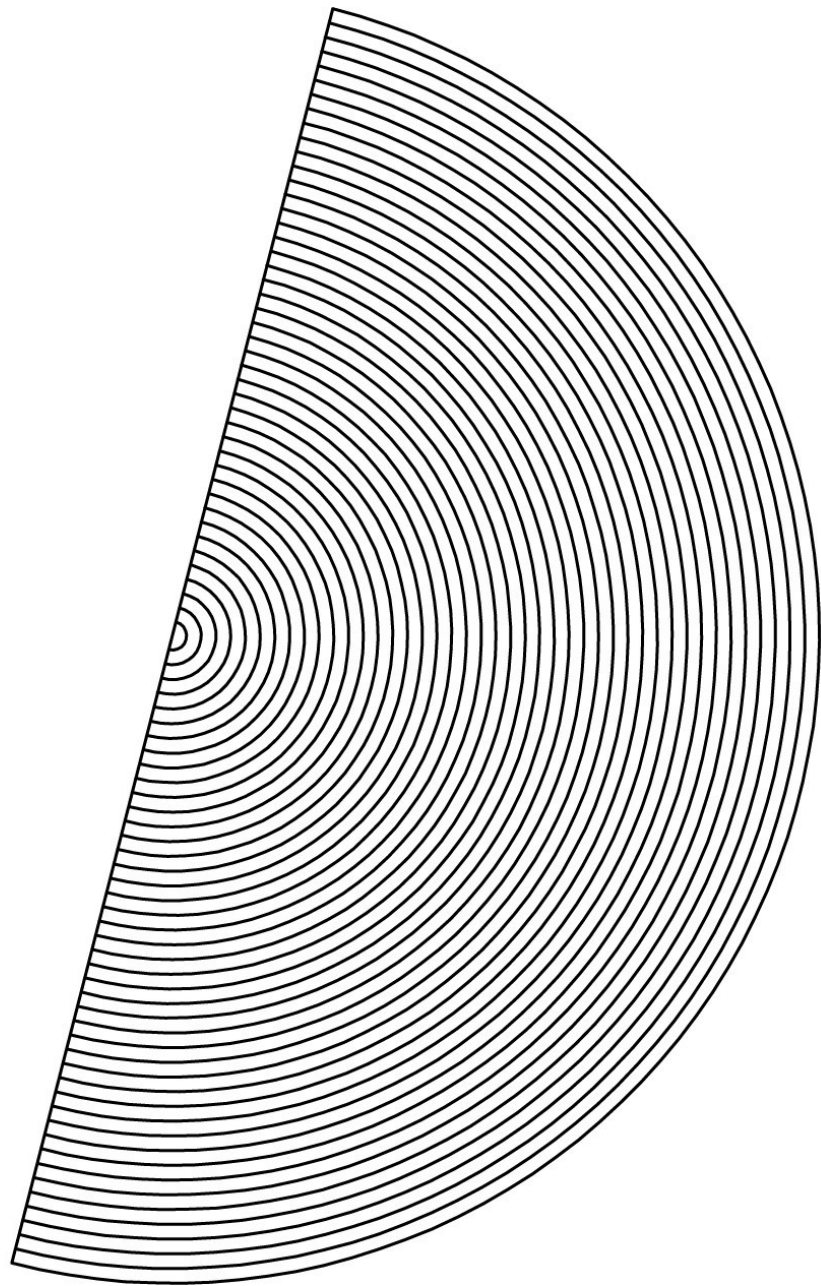
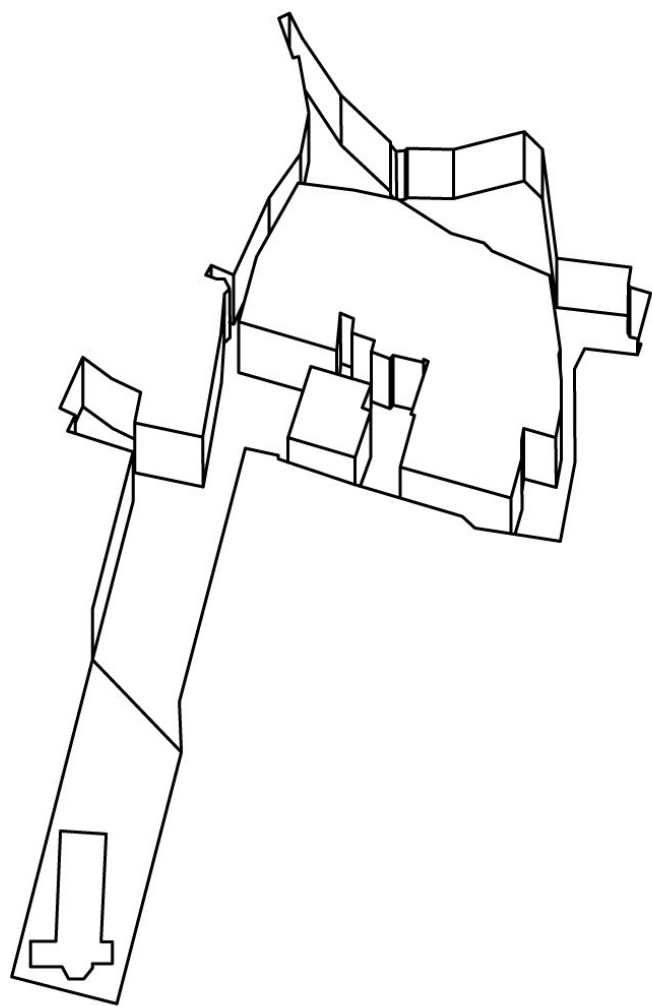
-La piazza e il territorio: intorno a Cles c'è un territorio unico che può essere protetto e valorizzato, la piazza può diventare in questo senso un display di ciò che si può fare e vedere.



4. Verso un masterplan per la piazza

Nel *Masterplan* sviluppato da giovani e bambini la piazza diviene così un sistema a più polarità che condensa e restituisce alcuni elementi in gioco nel sistema urbano e territoriale, ma assolve anche ad importanti funzioni quali lo sviluppo culturale locale e l'aggregazione sociale intergenerazionale. A partire dalle nuove funzioni pensate e dall'analisi dello stato di fatto la visione progettuale propone una piazza con due vocazioni distinte anche se connesse: una parte centrale flessibile con una forte vocazione all'incontro e al divertimento, improntata su utilizzi temporanei e con alcune aree tematiche al suo interno – dalla micro piazza Proloco all'area permeabile e naturale, alla zona di permeabilità tra i locali e lo spazio pubblico; una parte invece legata alla riflessione, allo studio e all'apprendimento con una forte connessione con Palazzo Assessorile. Infine nelle diverse proposte emerge l'idea di una piazza che si apre a sud garantendo una





▲ Azioni di progetto

I luoghi simbolici

Entro un disegno simbolico, è possibile ri-mappare il Centro storico di Cles in una serie di luoghi sovrascritti da un significato in grado di evocare la storia «lacustre» del sito.

I luoghi evocati potrebbero essere:

- Il porto: ovvero il punto in cui il lago «toccava» l'antico abitato di Cles e che si configura come un vero e proprio punto di ingresso al centro della cittadina;
- L'arca: in questa visione, la chiesa parrocchiale, con la sua mole straordinaria, può essere vista come un'antica arca, rimasta incastrata sul terreno dopo il ritiro delle acque;
- La rada: la piazzetta Cesare Battisti è, in questa visione, una rada protetta e accogliente;
- Il faro: Palazzo Assessorile, con la sua mole gigantesca, diventa un faro in grado di orientare la percorrenza dentro lo spazio urbano.
- Il porticciolo: Piazzetta de Bertolini è un piccolo spazio di sosta e di incontro/scambio;
- La spiaggia: Piazza Granda è una lingua di terra che lambisce la acque dell'antico lago.



La spiaggia

La rada

Il porto

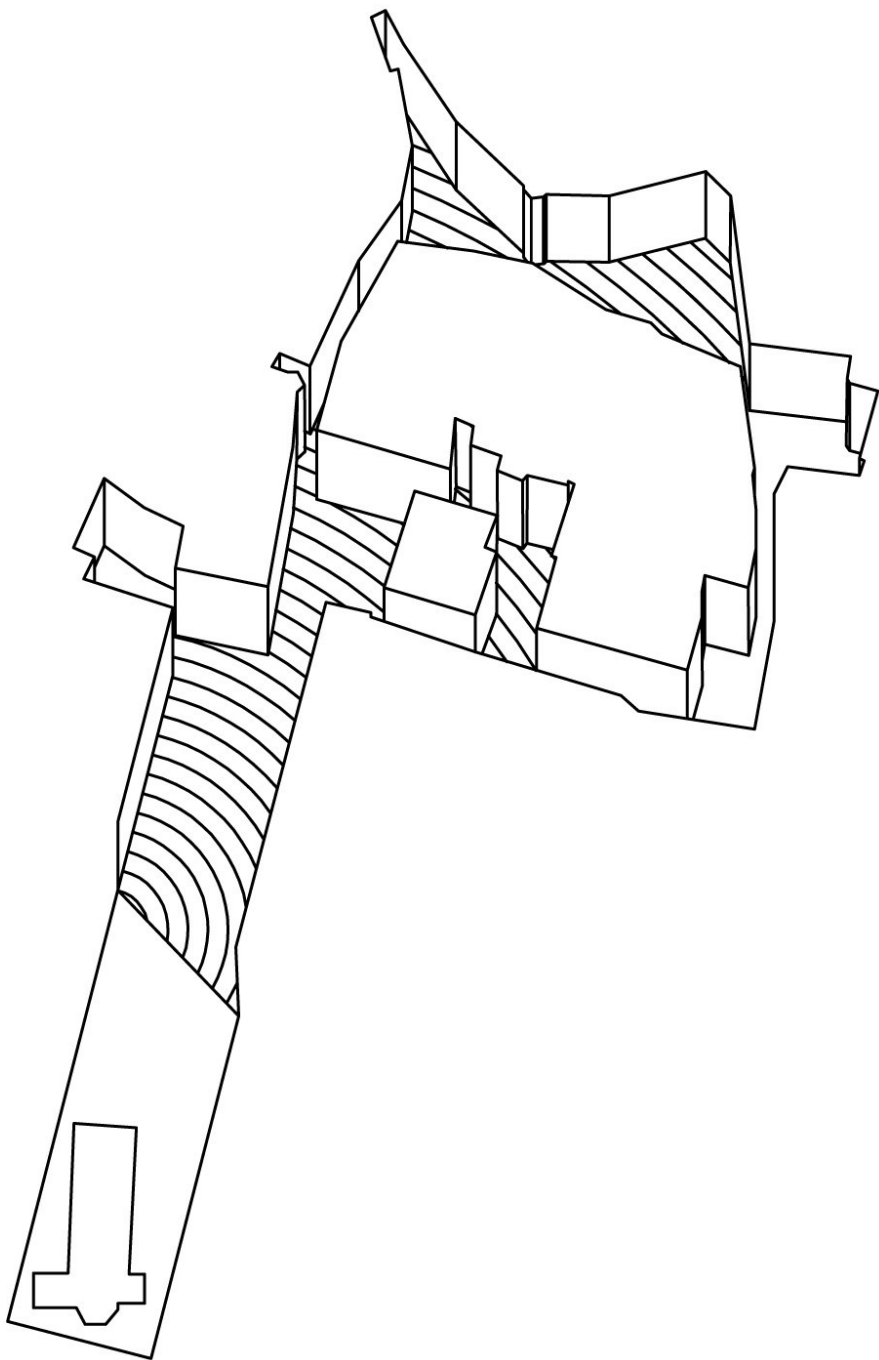
L'arca

Il porticciolo

Il faro

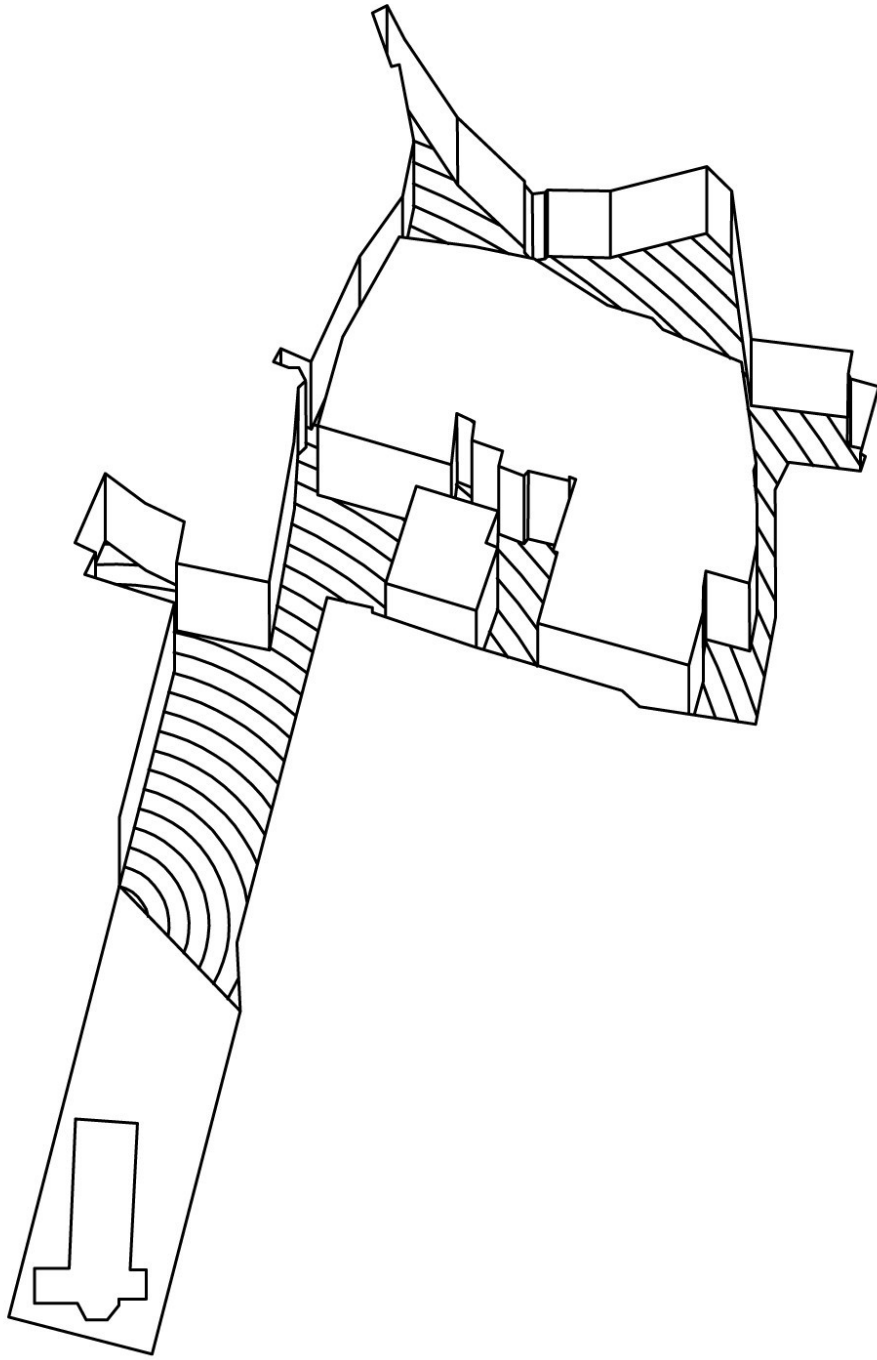
Fase 1:

Pavimentazione di Corso Dante, di Piazza Grana e della Stretta di via Roma



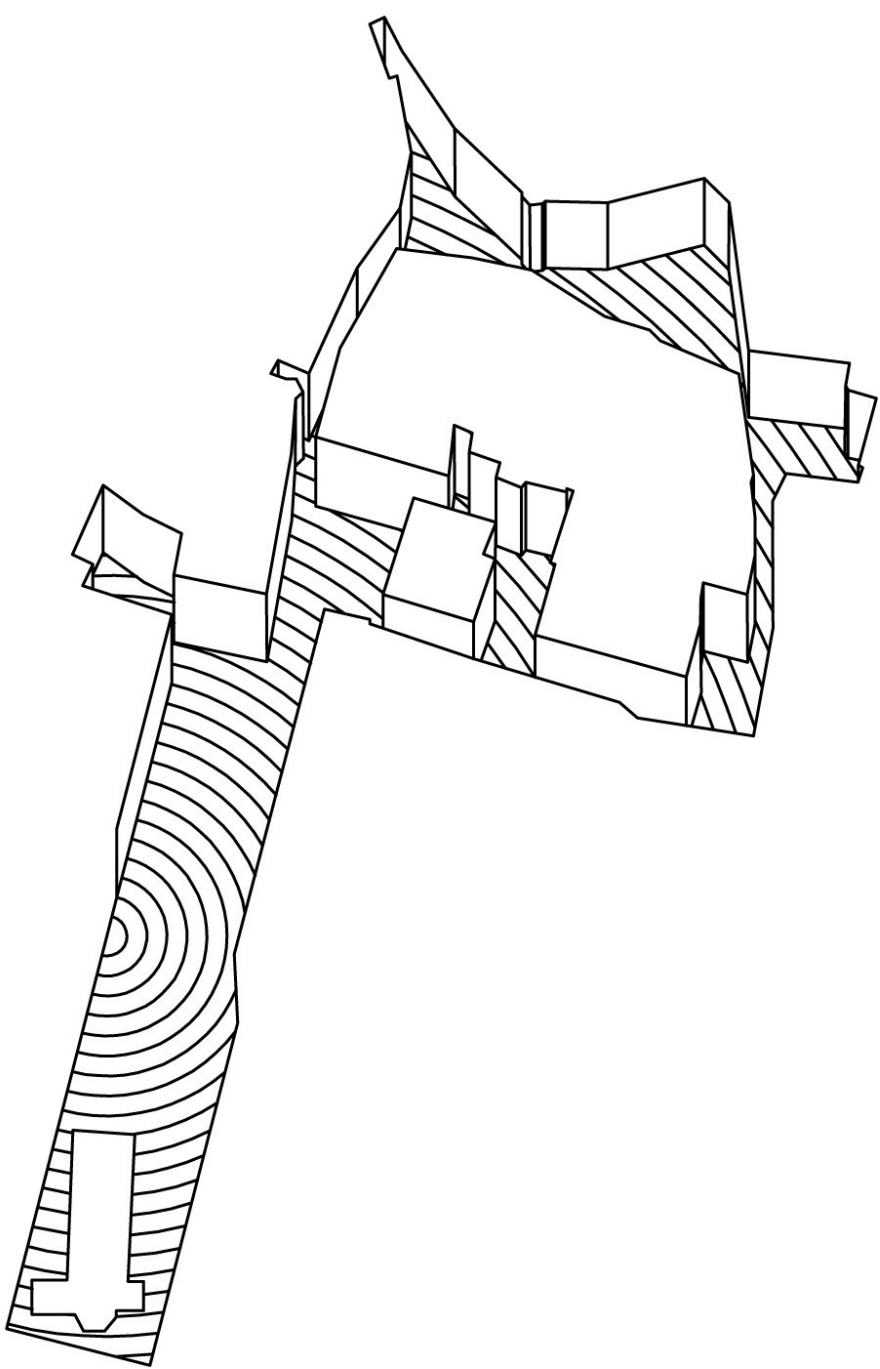
Fase 2

Estensione della pavimentazione nelle piazzette Cesare Battisti e de Bertolini e nelle strade di collegamento (via Martini e via Bergamo)



Fase 3

Dopo la costruzione della variante tangenziale a Paese, estensione della pavimentazione sul sagrato della chiesa parrocchiale.



▲ Azioni di progetto















